



RASSEGNA STAMPA

15 novembre 2022

INDICE

AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - AST - ACCIAI SPECIALI TERNI

15/11/2022 Il Messaggero - Umbria 5
Arvedi, 300 euro una tantum ai dipendenti

15/11/2022 Il Messaggero - Umbria 6
Ast, la biblioteca apre a lettori e ricercatori

15/11/2022 Avvenire - Nazionale 8
Ast, da azienda 300 euro di una tantum a ogni lavoratore

15/11/2022 Libero 9
AST E I 300 EURO A LAVORATORE

15/11/2022 QN - La Nazione - Umbria 10
Crediti welfare all'Ast

15/11/2022 Corriere dell'Umbria 11
Ast, Arvedi concede un aiuto ai suoi lavoratori In arrivo 300 euro per pagare bollette e servizi

15/11/2022 Verita & Affari 12
Arvedi (Ast) mette 300 euro nelle tasche dei dipendenti

AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - SCENARIO SIDERURGIA

15/11/2022 Il Sole 24 Ore 14
Confindustria: l'ex Ilva Taranto è una priorità nazionale

15/11/2022 La Repubblica - Nazionale 16
L'ex Ilva spegne l'indotto in duemila restano senza lavoro

AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - SCENARIO BORSA E MERCATI FINANZIARI

15/11/2022 La Repubblica - Nazionale 19
Parigi supera Londra come prima piazza finanziaria europea

AST - WEB - AST - ACCIAI SPECIALI TERNI WEB

14/11/2022 tg24.sky.it	21
All'Ast 300 euro a ogni lavoratore per fare fronte al caro vita	
14/11/2022 umbria24.it 20:15	22
Ilserv-sindacati in Confindustria, sì dellazienda ad assunzioni e welfare	
14/11/2022 umbriaon.it 22:00	23
Bretella Ast-San Carlo Terni: caro prezzi, gara 'frenata'. Il bando è di quattro mesi fa	

AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - AST - ACCIAI SPECIALI TERNI

7 articoli

Arvedi, 300 euro una tantum ai dipendenti

Trecento euro «una tantum» a ogni lavoratore delle acciaierie di Terni per fare fronte al caro vita. A deciderlo è stato il presidente dell'Ast, Giovanni Arvedi, che ha accolto così le richieste dei sindacati erogando i crediti welfare.
A fine ottobre scorso le Rsu

avevano sottoposto alla direzione dell'Ast le difficoltà che le famiglie stavano vivendo in questi mesi, riuscendo con difficoltà a sostenere le spese.
«Come Rsu - si legge nella nota dei sindacati - apprezziamo la disponibilità dell'azienda, segno che riconosce l'attuale

periodo di problematicità che tutti stiamo attraversando». Intanto, viene fatto sapere che venerdì prossimo ci sarà un incontro tra le stesse Rsu e i vertici aziendali per parlare di Premio di risultato, argomento che sta particolarmente a cuore ai sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale "Ar" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "Ar" da intendersi per uso privato



Ast, la biblioteca apre a lettori e ricercatori

►Dopo il riconoscimento del ministero della Cultura nuovi input per il centro ►Sabbatucci: «La bellezza di questo posto ha aiutato a salvare pubblicazioni rare»

CULTURA

Qualcosa di speciale è successo e ha permesso di custodire, mantenere inalterato, un altrettanto speciale patrimonio che il Ministero della Cultura ha definito di «eccezionale interesse culturale». La biblioteca storica di **Acciai speciali Terni** ha un grandissimo valore, con i suoi 5000 volumi che testimoniano anche lo sviluppo scientifico nel campo dell'ingegneria navale, militare, siderurgica. Quello che colpisce, oltre all'importanza dei libri rari, delle riviste specializzate che possiede, è il fatto che tutto si sia salvato, che tutto sia stato custodito con grande cura. In situazioni simili sarebbero state buttate al macero, ad esempio, le riviste specializzate non più utilizzabili perché piene di notizie ormai superate; i cataloghi, stampati all'interno della tipografia dell'Acciaieria, con le foto dei prodotti venduti, travi a T e una infinita serie di bulloni, una volta invecchiati, fuori produzione sarebbero dovuti finire nel cassonetto. Ma Terni questo non è successo. Nulla ha preso la strada del macero. Si è compreso subito che proprio nella conca, là dove prima si campava solo di agricoltura, si stava costruendo la storia dell'industria siderurgica italia-

na. Lo spirito contadino ha indirizzato contro lo spreco. Per Valeria Sabbatucci, responsabile attuale della biblioteca dell'Acciaieria, per salvare tanto patrimonio ci ha messo lo zampino pure la bellezza. «Spesso mi sono chiesta come mai a Terni ci sia stata questa attenzione particolare anche alla piccola pubblicazione, anche per i cataloghi stampati all'interno della tipografia della fabbrica - dice la responsabile - ed ho pensato che

la biblioteca è sempre stata molto bella, gli arredi, rimasti intatti anche quelli, le scaffalature, le lampade liberty che illuminano la sala hanno avuto ed hanno un grande fascino. E questo deve aver concorso a creare una sorta di aurea di importanza intorno a tutto ciò che conteneva. E' stato attribuito un gran rispetto alla biblioteca e a quello che la caratterizzava. Grazie a questa magia oggi abbiamo una biblioteca con esemplari unici e rari». La bellezza dei locali della biblioteca dell'Acciaieria è un fatto condiviso tanto che sono stati scelti anche come set cinematografici. La biblioteca di viale Brin che ha iniziato a funzionare nel 1886 ha smesso negli anni Sessanta, fino ad allora era a disposizione dei lavoratori con prestiti e consultazione. Ora,

grazie al riconoscimento del Ministero della Cultura tornerà ad essere operativa ed aperta alla città. I volumi non potranno essere presi in prestito, ma saranno consultabili sul posto. Ma cosa contiene tanto da essere definita di eccezionale interesse culturale? Nella biblioteca, fino agli anni Sessanta, confluirono tutte le opere di valore, edite in Italia e all'estero, inerenti le attività connesse all'industria in modo da far acquisire al personale dell'Azienda, conoscenze e competenze all'avanguardia. Non esistevano situazioni che potessero fare da modello e così per la formazione del personale la biblioteca è stato un ottimo, insostituibile, supporto. In Italia la fabbrica ternana era all'avanguardia, tanto che i primi ingegneri vennero dall'estero si trattava di personaggi passati alla storia come Cassian Bon che era belga o i due francesi Constant Dodement e Bernard Petot. La formazione fatta direttamente sui libri all'interno dello stabilimento siderurgico deve aver funzionato se, nel

1900, all'esposizione di Parigi le prove di tiro sulle corazzate videro al primo posto proprio Terni. Si era riusciti a colmare il gap con gli stabilimenti siderurgici stranieri primo tra tutti il tedesco Krupp.

Lucilla Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«QUI CONFLUIVANO TUTTE LE OPERE DI VALORE EDITE IN ITALIA E ALL'ESTERO SERVIVANO A FORMARE IL PERSONALE»

«ABBIAMO ESEMPLARI UNICI E RARI C'È STATA ATTENZIONE ANCHE ALLE PUBBLICAZIONI MINORI ORA PREZIOSE»





L'ingresso delle acciaierie Foto Angelo Papa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ast, da azienda 300 euro di una tantum a ogni lavoratore

Trecento euro "una tantum" a ogni lavoratore delle acciaierie di Terni per fare fronte al caro vita. A deciderlo è stato il presidente dell'Ast, Giovanni Arvedi, che ha accolto così le richieste dei sindacati erogando i crediti welfare. A fine ottobre scorso le Rsu avevano sottoposto alla direzione dell'Ast le difficoltà che le famiglie stavano vivendo in questi mesi, riuscendo con difficoltà a sostenere le spese. «Come Rsu – si legge nella nota dei sindacati – apprezziamo la disponibilità dell'azienda, segno che riconosce l'attuale periodo di problematicità».

La proprietà intellettuale "Ast" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "Ast" da intendersi per uso privato



IN BREVE

AST E I 300 EURO A LAVORATORE

■ Trecento euro "una tantum" a ogni lavoratore delle acciaierie di Terni per fare fronte al caro vita. A deciderlo il presidente dell'Ast, Giovanni Arvedi, che ha accolto così le richieste dei sindacati erogando i crediti welfare.



Crediti welfare all'Ast

L'azienda di viale Brin riconosce trecento euro "una tantum" ad ogni lavoratore per fronteggiare bollette e caro-vita

TERNI

Trecento euro "una tantum" ad ogni lavoratore di Ast per fronteggiare il caro-vita e pagare le bollette: così il presidente dello stabilimento di viale Brin, Giovanni Arvedi, ha accolto le richieste dei sindacati di fabbrica. Ogni lavoratore potrà quindi contare su trecento euro erogati dall'azienda nell'ambito dei "crediti welfare", così come era stato richiesto dai sindacati di stabilimento per contrastare il caro-vita e in particolare l'incidenza delle spese domestiche. A fine ottobre, infatti, le rappresentanze sindacali unitarie avevano sottoposto alla direzione

dell'Ast le difficoltà che le famiglie stavano vivendo in questi mesi, riuscendo con difficoltà a sostenere le spese. «Come Rsu - commentano ora i sindacati di fabbrica - apprezziamo la disponibilità dell'azienda, segno che riconosce l'attuale periodo di problematicità che tutti stiamo attraversando». Intanto, viene fatto sapere che venerdì 18 novembre ci sarà un incontro tra le stesse Rsu e i vertici aziendali per parlare di Premio di risultato. «Rispetto a ciò - concludono i sindacati - dopo diversi incontri svolti, auspichiamo che ci siano finalmente le concrete condizioni per arrivare a una definizione positiva dello stesso».



Il cavaliere ha disposto il riconoscimento del benefit quale contributo alle spese delle famiglie. Soddisfazione dei sindacati **Ast, Arvedi concede un aiuto ai suoi lavoratori** **In arrivo 300 euro per pagare bollette e servizi**

di Carlo Ferrante

TERNI

■ Buone notizie per i dipendenti dell'Ast. Il cavalier Giovanni Arvedi, infatti, ha disposto, da domani, il riconoscimento di crediti welfare del valore di 300 euro esenti da tassazione fiscale, quale aiuto alle spese delle famiglie di tutti i lavoratori. Si tratta di benefit utilizzabili in un paniere di beni e servizi nel quale vi sono, ad esempio, corsi di lingua, di formazione, borse di studio per i figli, polizze sanitarie, abbonamenti per i mezzi pubblici, abbonamenti al cinema e ai teatri, viaggi, palestre, ma anche rimborso bollette per acqua, luce, gas e buoni carburante. In una lettera inviata ai dipendenti il cavaliere di Cremona sottolinea che l'importo sarà fruibile sino al 10 dicembre 2022 per acquistare flexible benefit da scegliere tra tutti



Capitano d'industria Il cavalier Giovanni Arvedi, nella sua vita professionale, ha sempre tenuto in grande considerazione il rapporto con i propri dipendenti, andando incontro alle loro esigenze

quelli disponibili. In caso di mancato utilizzo il 10 dicembre 2022 i crediti welfare saranno destinati al fondo di previdenza comple-

mentare al quale si è eventualmente iscritti. Nelle settimane scorse il gruppo Arvedi aveva deciso di triplicare gli importi per le borse di

studio e i buoni libri per i figli dei dipendenti, mentre tre mesi fa di erogare 250 euro, quale premio di risultato economico conseguito

dopo cinque mesi dall'acquisizione di Ast, avvenuta a febbraio 2022. Grande soddisfazione viene espressa anche dalla rappresentanza sindacale unitaria dello stabilimento. "In seguito alle richieste sindacali dovute essenzialmente alla difficoltà generali che stanno passando lavoratori e famiglie, nella giornata odierna (ieri, ndr) la direzione del personale ci ha informati che il presidente Arvedi ha disposto per i lavoratori quale aiuto alle spese, l'erogazione di crediti welfare del valore di 300 euro". Il sindacato apprezza la disponibilità "segno che anche l'azienda riconosce l'attuale periodo di problematica che tutti stiamo attraversando". Intanto per venerdì 18 novembre è prevista la riapertura del tavolo tra parti sociali e management di Ast per il premio di risultato.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il bonus Arvedi (Ast) mette 300 euro nelle tasche dei dipendenti

MARINA COZZI

■ Trecento euro in più in tasca ad ogni lavoratore. Succede alla Ast. Alle acciaierie di Terni per fare fronte al caro vita, il presidente dell'Ast, Giovanni Arvedi (nella foto), ha deciso di mettere mano al portafoglio. Per venire incontro ai dipendenti Arvedi ha accolto le richieste dei sindacati erogando i crediti *welfare*. A fine ottobre scorso le Rsu avevano sottoposto alla direzione dell'Ast le difficoltà che le famiglie stavano vivendo in questi mesi, riuscendo con difficoltà a sostenere le spese. «Come Rsu - si legge nella nota dei sindacati - apprezziamo la disponibilità dell'azienda, segno che riconosce l'attuale periodo di problematicità che tutti stiamo attraversando». Intanto, per venerdì prossimo (18 novembre) è stato organizzato un incontro tra le Rsu e i vertici aziendali per parlare di Premio di risultato. «Rispetto a ciò - concludono i sindacati - dopo diversi incontri svolti, auspichiamo che ci siano finalmente le concrete condizioni per una soluzione positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - SCENARIO SIDERURGIA

2 articoli

ALLARME SIDERURGIA

Confindustria:
l'ex Ilva Taranto
è una priorità
nazionale

Palmiotti — a pag. 16

Ex Ilva, stop alle ditte d'appalto Governo chiede risposte subito

La nuova crisi

Confindustria: «Massima
attenzione e disponibilità,
serve soluzione a breve»

Il tavolo con il ministro
delle Imprese Adolfo Urso
convocato per giovedì

Domenico Palmiotti

La crisi di liquidità assedia Acciaierie d'Italia e la porta a sospendere con decorrenza da ieri, e sino al 16 gennaio, attività e ordini di 145 imprese dell'indotto di cui 43 a Taranto. «Sopraggiunte e ulteriori circostanze», dice l'ex Ilva nella comunicazione alle imprese. Ancora ieri imprese e personale hanno avuto accesso al siderurgico per smontare i cantieri. Non ci sono state proteste dei lavoratori, anche se è intenzione dei sindacati effettuare iniziative a breve. Si teme che possa esserci un ricorso alla cassa integrazione per circa 2mila esterni. Ma gli investimenti industriali e ambientali sono confermati, ha assicurato Acciaierie d'Italia. Mentre dal ministero delle Imprese evidenziano che sono attese già nella riunione odierna del cda «concrete risposte per l'indotto e per i lavoratori, a fronte di una decisione che ha suscitato giustamente sconcerto, tanto più per le modalità con cui è stata annunciata, assolutamente inaccettabili». Al ministero si fa no-

tare che «nulla era stato preannunciato dall'azienda negli incontri che lo stesso ministro aveva avuto nei giorni scorsi con ceo e presidente di Acciaierie d'Italia, così come con l'azionista pubblico, proprio al fine di affrontare le problematiche dell'azienda anche in riferimento alle risorse pubbliche già destinate e ai nuovi provvedimenti appena deliberati». Per Confindustria (nazionale, Puglia e Taranto) «l'improvvisa sospensione dell'operatività di 145 imprese appaltatrici da parte di Acciaierie

d'Italia, ex Ilva, desta molta preoccupazione». «Nel totale rispetto dell'autonomia d'impresa», Confindustria auspica «che venga individuata al più presto una soluzione nell'interesse dei lavoratori e della vasta filiera di imprese fornitrici, scongiurando gravi ripercussioni sul tessuto sociale di Taranto e della Puglia». «Acciaierie d'Italia - si evidenzia - è una priorità nazionale per l'intera manifattura del Paese ed è strategico accelerare la piena difesa del ciclo integrale a caldo per l'Italia intera e per la sua bilancia commerciale. Da anni è evidente l'effetto di freno sulle scelte di Acciaierie d'Italia determinato dal percorso dilazionato e incerto del ventilato ritorno al controllo pubblico». «Per questo - si sottolinea - il Sistema Confindustria si rende disponibile a contribuire alla ricerca di soluzioni da avviare in tempi rapidi,

in linea con l'importanza strategica che rappresentano le produzioni, gli occupati e la filiera di

Acciaierie d'Italia».

Intanto il ministro Adolfo Urso giovedì incontrerà a Roma il governatore pugliese Michele Emiliano e i sindacati nazionali che ieri si sono rivolti a lui e ai ministri del Lavoro, Marina Calderone, e dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. «Su questo dossier strategico come su tutti gli altri ho preso visione fin dall'inizio del mio mandato» ha affermato Urso. «La strategia dell'esecutivo è quella di delineare il futuro per l'acciaieria italiana - ha aggiunto -. Col tempo realizzeremo un piano siderurgico nazionale che tenga insieme i vari siti produttivi e rispetti le rispettive vocazione non solo a Taranto, ma anche a Terni e a Piombino».

Sulla crisi pesa un insieme di vicende. Che partono (febbraio 2021) dal deconsolidamento della costola italiana dalla corporate e dal ritiro dei manager stranieri da Taranto da parte di Arcelor-Mittal. Nella primavera 2021 è avvenuto l'ingresso di Invitalia, società Mef, nel capitale di Acciaierie d'Italia. Ma dopo i 400 mi-

lioni versati da Invitalia per acquisire il 38 per cento della holding AdI, dal pubblico non è arrivato più nulla. In una riunione svoltasi ieri nella sede della Camera di Commercio, parlamentari e sindacati hanno giudicato



la sospensione delle 145 realtà dell'indotto come un tentativo di AdI di premere sul Governo per avere parte delle risorse dei decreti Aiuti Bis e Ter (2 miliardi) e sostenere così la propria liquidità. Espresi toni molto duri verso l'azienda con la richiesta al Governo di far allontanare Arcelor-Mittal. Richiesta che ha avanzato al premier Giorgia Meloni anche il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci. Ma ancora ieri Franco Bernabè, presidente di AdI, ha ribadito quanto più volte sostenuto negli ultimi mesi. «La gestione della liquidità è per noi un problema gigantesco e non c'è intendimento di fare pressione sul Governo che ci ha costantemente sostenuto, parlo del Governo Draghi, ed è molto forte l'attenzione che sta dedicando al problema il Governo Meloni» ha detto Bernabè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'AZIENDA
Il presidente Bernabè: «La gestione della liquidità per noi è un problema gigantesco»



Il ministero invita Acciaierie a fornire «risposte concrete per l'indotto e per i lavoratori»

I numeri.

Acciaierie d'Italia ha comunicato la sospensione delle attività di 145 ditte dell'indotto che svolgono lavori ritenuti non essenziali. I lavoratori interessati allo stop sono circa 2mila

L'ACCIAIERIA DI TARANTO

L'ex Ilva spegne l'indotto in duemila restano senza lavoro

L'allarme del sindaco: "La rabbia non si placherà con le promesse" Il miliardo stanziato dal governo mai arrivato nelle casse della società

di Giuliano Foschini

ROMA – «Questa volta la rabbia della città non si placherà con qualche banale promessa». Basta questa frase, pronunciata da un uomo solitamente pacato qual è il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, per comprendere che la paura è diventata disperazione, il timore si è trasformato in allarme. Rosso. Che succede ad Acciaierie d'Italia, cioè l'ex Ilva? L'azienda ha comunicato unilateralmente la sospensione delle attività di 145 ditte dell'indotto: significa che da oggi duemila lavoratori non potranno più andare a lavorare, che aziende che da sempre vivono all'interno del siderurgico di Taranto non potranno più accedervi.

L'azienda non ha motivato nello specifico la scelta, se non parlando di «sopraggiunte e superiori circostanze». In realtà, dietro la decisione ci sarebbe il solito problema di liquidità che da tempo i vertici dell'azienda, con l'amministratore delegato Lucia Morselli *in primis*, denunciano. Il Governo era intervenuto finanziando con un miliardo, provvedimento molto discusso e inserito nel Dl Aiuti. Ma il trasferimento dei fondi non è ancora arrivato perché Invitalia, a cui era stato affidato il dossier, non ha ancora compiuto i passi necessari. Secondo i sindacati, la mossa dell'azienda sarebbe un tentativo di mettere pressione a Invitalia e Governo. «Ma non capiscono che in questa maniera si va verso situazioni incontrollabili: procedendo in questa maniera - dicono - si fa in modo che non regni più la ragione ma la disperazione».

Ieri i lavoratori hanno incontrato i parlamentari Vito De Palma (Forza Italia), Dario Iaia (Fratelli d'Italia), Giovanni Maiorano (Fratelli d'Italia)

e Ubaldo Pagano (Pd), con il senatore Mario Turco (M5S). Poco dopo si è mosso il governo con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che ha convocato un tavolo per giovedì 17 con il presidente della Regione, Michele Emiliano, l'azienda e i sindacati. «La decisione dell'azienda ha suscitato giustamente sconcerto» ha detto il ministro. «Tanto più per le modalità con cui è stata annunciata, assolutamente inaccettabili». «Si sta scherzando con il fuoco» hanno detto i sindacati ieri ricevuti dal Prefetto, in uno incontro in qualche maniera inedito visto che accanto ai lavoratori c'erano anche le imprese. «Le preoccupazioni sono le stesse - spiegano da Confindustria - davanti a una scelta del genere da parte dell'azienda non possono non essere trovati immediatamente soluzioni nell'interesse dei lavoratori e della vasta filiera di imprese fornitrici, scongiurando gravi ripercussioni sul tessuto sociale di Taranto e della Puglia».

La preoccupazione comune è dunque economica ma anche di te-

nuta strutturale: il timore, per usare le parole del sindaco Melucci, è che Taranto si faccia prendere dalla «rabbia», «davanti a un ricatto di questo tipo». «Siamo di fronte a un'azienda» spiega a *Repubblica* il primo cittadino di Taranto, «che tiene in ostaggio la più grande fabbrica italiana, le vite delle migliaia di

lavoratori e le sorti di una intera città, utilizza gli andamenti di mercato e della politica per colmare le lacune della propria programmazione e le perdite, magari registrate anche altrove, approfittando del contribuente italiano e accampando continui pretesti per non

completare gli investimenti in tema di sicurezza e ambiente. È ormai evidente che Arcelor Mittal si comporta con Taranto e l'Italia da puro e semplice speculatore. La città lo ha compreso, non si farà più umiliare così, e chiede che vada via e lasci posto in fretta allo Stato, o comunque ad operatori in grado di rispettare la comunità e curare meglio gli interessi nazionali».

Ieri il presidente di Acciaierie d'Italia Franco Bernabè, in un'intervista a *Class Cnbc*, ha rimandato le accuse al mittente seppur non negando problemi di liquidità. «Non c'è alcun intendimento - ha detto - di fare pressione sul governo da parte dell'amministratore delegato sul miliardo previsto dal Dl Aiuti. Ma è innegabile una situazione di sofferenza tanto più perché questi soldi sono stati stanziati ma non sono arrivati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑ +0,58% FTSE MIB 24.596,69

↑ +0,49% FTSE ALL SHARE 26.637,92

↓ -0,21% EURO/DOLLARO 1,0331 \$

▲ Taranto
Un'immagine dello stabilimento ex Ilva di Taranto, ora di Acciaierie d'Italia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I numeri

145

Fornitori

Le ditte dell'indotto che sono state sospese

1 mld

Aiuto pubblico

La cifra stanziata dal governo

17

Tavolo

Il ministro Urso ha convocato un tavolo per il 17 novembre



CIRO FUSCO / FU/ANSA

AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - SCENARIO BORSA E MERCATI FINANZIARI

1 articolo

La Borsa

Parigi supera Londra come prima piazza finanziaria europea

Avvio di settimana positivo per le Borse, vogliose di leggere le possibili schiarite sul fronte della guerra, dell'economia cinese e dei tassi. La City di Londra però ha perso il primato dei mercati azionari in Europa, a favore di Parigi. A Milano l'indice Ftse Mib guadagna lo 0,58%. Richiesto il settore energia: Eni +1,37%, Snam +1,41%, Terna +1,70%. A2a +1,41%, Saipem +4,17%. Nell'industria bene i chip di Stm, +3,14%, ma anche Leonardo (+2,91%). Tim sale di un 1,31%, in linea con il rialzo di Stellantis. Tra i pochi ribassi Azimut, Moncler, Prysmian e Nexi.

VARIAZIONE DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40

Tutte le quotazioni su www.finanza.repubblica.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AST - WEB - AST - ACCIAI SPECIALI TERNI WEB

3 articoli

All'**Ast** 300 euro a ogni lavoratore per fare fronte al caro vita

LINK: <https://tg24.sky.it/perugia/2022/11/14/allast-300-euro-a-ogni-lavoratore-per-fare-fronte-al-carovita>



All'**Ast** 300 euro a ogni lavoratore per fare fronte al caro vita Umbria 14 nov 2022 - 15:25 Il presidente Arvedi ha accolto le richieste dei sindacati ascolta articolo Condividi (ANSA) - TERNI, 14 NOV - Trecento euro "una tantum" a ogni lavoratore delle acciaierie di Terni per fare fronte al caro vita. A deciderlo è stato il presidente dell'**Ast**, Giovanni Arvedi, che ha accolto così le richieste dei sindacati erogando i crediti welfare. A fine ottobre scorso le Rsu avevano sottoposto alla direzione dell'**Ast** le difficoltà che le famiglie stavano vivendo in questi mesi, riuscendo con difficoltà a sostenere le spese. "Come Rsu - si legge nella nota dei sindacati - apprezziamo la disponibilità dell'azienda, segno che riconosce l'attuale periodo di problematicità che tutti stiamo attraversando". Intanto, viene fatto sapere che venerdì 18 novembre ci sarà un incontro tra le

stesse Rsu e i vertici aziendali per parlare di Premio di risultato. "Rispetto a ciò - concludono i sindacati - dopo diversi incontri svolti, auspichiamo che ci siano finalmente le concrete condizioni per arrivare a una definizione positiva dello stesso". (ANSA).

Ilserv-sindacati in Confindustria, sì dellazienda ad assunzioni e welfare

LINK: <http://www.umbria24.it/economia/ilserv-sindacati-in-confindustria-si-dellazienda-ad-assunzioni-e-welfare>

Ilserv-sindacati in Confindustria, sì dellazienda ad assunzioni e welfare Riunione fiume e confronto a più riprese: apertura anche su riorganizzazione del lavoro 14 novembre 2022 di M.R. Un lunghissimo braccio di ferro tra sindacati Fim, Fiom, Fismic, Rsu e vertici Ilsev al tavolo di Confindustria Terni ha caratterizzato la giornata di lunedì 14 novembr, quando la tensione è salita al punto di prendere quota lipotesi di uno sciopero di 8 ore. Un'interruzione dei servizi della partecipata di **Ast**, potrebbe significare lo stop di diversi reparti dellacciaieria e con una questione appalti aperta e r i c o n o s c e n d o le rivendicazioni dei rappresentanti dei lavoratori, la società ha preferito la mediazione con le parti sociali. All'ultimo confronto, visto che il summit ha fatto registrare più riprese, sono arrivate così buone nuove per le maestranze. I sindacati hanno cioè ottenuto apertura su crediti welfare per 300 euro, che verranno erogati in due tranche: la prima più consistente entro l'anno, le restanti 50 a gennaio; ma soprattutto l'impegno dell'azienda ad

assumere fino a sei lavoratori, almeno due unità nell'immediato e una entro l'anno in corso, per sopperire alle carenze di organico da mancato turnover. Le restanti tre, restano collegate a un nuovo incontro da fissare per il mese di gennaio. Oltre a questo, incassata la disponibilità a rivedere l'organizzazione del lavoro e la gestione dei rapporti con l'obiettivo di raggiungere un clima più favorevole alle corrette relazioni tra le parti. La mobilitazione annunciata, poi congelata, può quindi essere definitivamente messa da parte. Scatta piuttosto da questo momento la fase di monitoraggio sugli impegni sottoscritti in zona Fiori.

Bretella **Ast**-San Carlo Terni: caro prezzi, gara 'frenata'. Il bando è di quattro mesi fa

LINK: <https://www.umbriaon.it/terni-bretella-ast-san-carlo-sale-il-prezzo-gara-in-standby-il-bando-pubblicato-quattro-mesi-fa/>

Bretella **Ast**-San Carlo Terni: caro prezzi, gara 'frenata'. Il bando è di quattro mesi fa. Lavviso per le manifestazioni di interesse è di luglio ma c'è da mettere mano al quadro economico: aggiornamenti e procedura in 'standby'. Il percorso Home » Altre notizie » 14 Nov 2022 22:00 di S.F. Più di quattro mesi dall'avvio dell'iter e dell'aggiudicazione non c'è ancora traccia. E, a quanto pare, non ci sarà nemmeno a strettissimo giro. Si parla dei lavori di realizzazione della bretella **Ast**-San Carlo a Terni che, in estate, prevedeva una base data da 1 milione 749 mila euro: l'aggiornamento dei prezzi ed il caro materiali ha rallentato l'operazione in attesa del nuovo quadro economico. Il collegamento da poco più di 500 metri inizierà dalla rotatoria all'altezza della frazione ternana e strada della Romita. IN OLTRE 300 SI FANNO AVANTI PER LA BRETELLA **AST**-SAN CARLO BRETELLA, PARTE LA GARA PER LA REALIZZAZIONE. In attesa. Come noto sono state oltre 300 le società che si sono fatte avanti con una manifestazione di interesse. Dopodiché il percorso prevede una

procedura negoziata con invito di venti operatori economici: da quanto risulta a questa fase non si è ancora arrivati perché, in sintesi, c'è da aggiornare il quadro economico e, di conseguenza, il nuovo importo di gara. Un po' ciò che è accaduto di recente con il sottopasso di via Aroldi: l'incremento si dovrebbe aggirare intorno al 20%, dunque poco meno di 2 milioni in totale. Il criterio di aggiudicazione sarà il prezzo più basso.